

# Annunciare la bellezza dell'amore: la Veglia per i fidanzati

## Domani

Alle 20,30 nella chiesa di Paderno a Seriate, con il vicario generale monsignor Davide Pelucchi

L'Ufficio Famiglia e l'Ufficio per la pastorale dell'Età evolutiva della Diocesi di Bergamo propongono alle coppie di fidanzati una Veglia di preghiera che si terrà domani alle 20,30 nella chiesa di Paderno a Seriate. A presiederla sarà il vicario generale mon-

signor Davide Pelucchi. «L'iniziativa viene proposta in Diocesi già da alcuni anni - spiega don Giorgio Antonioli, direttore dell'Ufficio Famiglia - Si rivolge a chi vive una relazione di fidanzamento e in modo particolare a chi sta partecipando al cammino di preparazione al matrimonio». Tradizionalmente la Veglia per i fidanzati si svolge in questo periodo dell'anno in cui si festeggia San Valentino di Terni, che la tradizione indica come protettore degli innamorati. A fare da cornice alla preghiera sa-

rà il brano evangelico dei discepoli di Emmaus, con le parole «Erano in cammino» che danno il titolo alla Veglia.

«L'invito alla preghiera viene rivolto alle persone che percorrono il cammino dell'amore con le sue fatiche e le sue gioie. Amarsi è una delle esperienze più belle della vita e scoprire che non si è soli, soprattutto nelle difficoltà, aggiunge bellezza a ciò che è già bello in partenza. Scoprire che Gesù cammina dove c'è vero amore ci conferma che vale davvero la

pena amarsi per sempre. I fidanzati cristiani sono chiamati a testimoniare l'amore grande di Gesù nel loro amore». Il canto e la preghiera costituiranno la struttura della Veglia, che sarà divisa in tre momenti, accompagnati dalla testimonianza offerta da due coppie di fidanzati e dalla riflessione di monsignor Pelucchi. «Proveremo con i fidanzati a rileggere il brano dell'evangelista Luca alla luce di ciò che concretamente una coppia vive - aggiunge don Antonioli - La vicenda di Emmaus sarà riletta

proprio a partire dal fidanzamento. Ci possono essere difficoltà, delusione, smarrimento, ma nel momento in cui ci si rende conto di avere accanto Gesù e lo si riconosce, si può annunciare la bellezza dell'amore. La forza che spinge i discepoli nel ritorno a Gerusalemme è quella che vorremmo consegnare con il mandato che concluderà la Veglia. Riceveranno una missione, quella di essere testimoni di vita e di amore nella loro vita quotidiana». Don Antonioli ricorda anche le parole che Papa

Francesco rivolse ai fidanzati nel dicembre 2021: «Il vostro sia un amore che abbia il coraggio di passare dalle logiche dell'innamoramento a quelle dell'amore maturo, di una scelta esigente che, invece di imprigionare la vita, può fortificare l'amore perché sia durevole di fronte alle prove del tempo». «La Veglia vuole riunire i fidanzati nella preghiera - conclude - permettendo di condividere la fede con altre persone che percorrono un cammino d'amore».

Monica Gherardi

## «Sapere e memoria possono unire ciò che i muri in passato hanno diviso»

**La staffetta.** Passaggio di testimone tra Bergamo-Brescia e Gorizia-Nova Gorica che nel 2025 saranno Capitale europea della Cultura. Gori: «Il ricordo delle foibe sia patrimonio comune»

### LUCA BONZANNI

Bergamo e Brescia, Gorizia e Nova Gorica. I confini possono essere in realtà anche unione, contatto, e non solo di divisione. Il filo rosso tra luoghi distanti s'intreccia alla cultura e alla memoria. Come ieri, nella sala consiliare di Palazzo Frizzoni, con l'iniziativa «Il coraggio della frontiera: superare i confini», promossa dal Comune e dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, all'avvicinarsi del Giorno del Ricordo (sabato 10 febbraio) che dà memoria ai massacri delle foibe e all'esodo giuliano dalmata.

Al centro, ieri, c'era un simbolico passaggio di testimone tra Bergamo-Brescia, la Capitale italiana della Cultura 2023, e Gorizia-Nova Gorica, un tempo separate da un muro, ma che nel 2025 saranno un'unica Capitale europea della Cultura. «C'è un legame sotteso tra questi territori - spiega Maria Elena Depeironi, delegata dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia presso il ministero dell'Istruzione e del merito -. Anche Bergamo e Brescia hanno conosciuto il massiccio esodo del popolo disperso nella diaspora del confine orientale, e a questo tema è stato dedicato uno spazio importante nella Capitale della Cultura. Questo incontro vuole esprimere ricono-

scenza ed evidenziare come sia possibile fare memoria attiva, rendendola viva e partecipata con una condivisione di progettualità». La memoria attiva passa anche e soprattutto dalle scuole: la mattinata di ieri ha visto la partecipazione di classi del Liceo «Mascheroni» (i cui studenti hanno letto dei brani d'autore), del Liceo musicale «Secco Suardo» (l'orchestra sinfonica della scuola, diretta dal professor Giacomo D'Amelio, ha eseguito l'Inno alla Gioia) e del Liceo artistico «Manzù» (con la proiezione di un video sull'esperienza a Pola).

«È un tempo in cui i muri sono tornati all'ordine del giorno, i confini sono nuovi totem», ha ricordato Daniele Rocchetti, presidente delle Acli di Bergamo e moderatore della mattinata. Il ponte verso il confine orientale è rappresentato dalla presenza di Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia: «La nostra città ha subito più di 700 deportazioni al termine della Seconda guerra mondiale a opera dei partigiani titini: ogni famiglia ha avuto una vittima, o impiccata o infoibata. Ma i confini sono anche interiori e mentali, e non sono stati ancora abbattuti. Il vero nostro lascito sarà riuscire a cambiare la comunità, togliere dalla testa l'idea di maggioranza e minoranza».



All'iniziativa di ieri hanno partecipato gli studenti dei licei «Mascheroni», «Secco Suardo» e «Manzù»

### Ieri a Palazzo Frizzoni l'iniziativa in vista del Giorno del Ricordo di sabato 10 febbraio

«La vicenda del confine orientale, le uccisioni di migliaia di persone da parte dei partigiani titini, ha vissuto un lungo silenzio, soprattutto da parte del-

la sinistra e dell'allora Pci - la riflessione del sindaco di Bergamo, Giorgio Gori -. È vero che in precedenza i fascisti avevano a loro volta perseguitato le minoranze di lingua slovena. Dall'altra parte politica, la destra ne ha fatto poi un po' anche una bandiera: a me piacerebbe diventasse invece parte di un patrimonio comune, perché è un pezzo di storia d'Italia che non può essere né omesso né strumentalizzato». Qual è, invece, il lascito di Bergamo Brescia 2023? «Abbiamo

ereditato una grande capacità di ascoltare, di stare in relazione, di confrontarci con Bergamo», ragiona Anna Frattini, assessore alle Politiche educative di Brescia. L'appuntamento di ieri s'inserisce nel «calendario civile» proposto dal Comune di Bergamo: «La nostra storia recente - rimarca Marzia Marchesi, assessore alla Pace - è ricca di tante date che vengono spesso dimenticate: è invece importante dare la giusta lettura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In vendita altri 6.200 biglietti per Kusama



Kusama, Infinity Mirror Room

### La mostra

Da venerdì alle 10 si potranno acquistare gli slot al lunedì e nelle ore serali per visitare la Infinity Mirror Room

La mostra di Yayoi Kusama, in corso fino al 21 aprile a Palazzo della Ragione a Bergamo, regala una nuova sorpresa: esauriti da tempo i biglietti, «The Blank Contemporary Art», che ha organizzato l'iniziativa in intesa culturale con il Comune, è riuscita a ritagliare nuove fasce di visita tra il 19 febbraio e il 21 aprile, tutti i lunedì dalle 14 alle 22 e gli altri giorni aggiungendo gli slot d'ingresso delle 21 e 21,30. Da venerdì, dalle 10, saranno quindi messi in vendita sulla piattaforma di «Midaticket» altri 6.200 ingressi, che andranno a sommarsi agli 85.000 già venduti. La mostra presenta «Fireflies on the Water», una delle «Infinity Mirror Room» dell'artista giapponese, proveniente dal Whitney Museum of American Art di New York.

## Borse di studio e alloggi «Più fondi per gli atenei»

### Diritto allo studio

Ieri in Regione l'incontro tra i rettori e l'assessore Fermi. Cavalieri (Unibg): «Serve una programmazione comune»

Far crescere i finanziamenti dedicati alle borse di studio, attraverso i fondi Fse, e gli investimenti sulle residenze per gli studenti e l'innovazione tecnologica degli atenei. Questi i temi al centro, ieri a Milano, del Comitato per il diritto allo studio presieduto dall'assessore re-

gionale all'Università Alessandro Fermi, cui hanno partecipato diversi rettori e i rappresentanti degli studenti. «Abbiamo riattivato un luogo di confronto tra l'Università, gli studenti e la Regione ancora più importante, dopo un autunno caldo - ha detto Fermi -. È emersa la necessità di una dotazione finanziaria non solo delle borse di studio, ma di tutto ciò che rientra nel diritto allo studio».

Il rettore dell'Università di Bergamo, Sergio Cavalieri, ha ricordato l'attrattività degli atenei lombardi: «Gli studenti au-

menteranno - ha detto -. Il diritto allo studio è importante per poter garantire loro di continuare e portare avanti i loro studi. Occorre fare sistema e quello di oggi è stato un momento di ascolto delle istanze che arrivano dalle diverse componenti del tavolo di lavoro, utile per riuscire a portare avanti una progettualità e una programmazione comune». Altro tema al centro dell'attenzione è stato quello degli alloggi per gli universitari. L'assessore ha ricordato l'iniziativa ministeriale, «sulla quale c'è stata una manifestazione di interesse positiva che porterà alla realizzazione di quasi 20.000 nuovi alloggi entro due anni in Lombardia».

## Voto, sì a una mozione per gli studenti fuori sede

### Regione Lombardia

Il Consiglio ha votato il documento del Pd. Casati e Scandella: «Passo storico e forte segnale al governo»

Il consiglio regionale della Lombardia ha approvato ieri all'unanimità la mozione presentata dal Partito democratico, primo firmatario il consigliere Paolo Romano, che chiede al governo di agire per rendere possibile il voto ai «fuori sede» già dal primo voto

utile, le elezioni europee di questa primavera.

«È un voto storico che lancia un segnale forte al governo: basta ostruzionismo - hanno detto i consiglieri dem Casati e Scandella -. Sono mesi che la legge deve essere discussa, è inaccettabile lasciare ancora una volta 4,9 milioni di studenti e lavoratori fuorisede senza il diritto di votare. L'Italia è l'unico Paese in tutta Europa, tranne Malta e Cipro, che hanno dimissioni che non lo rendono necessario, a non permettere il

voto fuori sede. Il governo dice che «è complicato» o «non si può fare per tutti i livelli»: e gli altri Paesi europei come fanno? Il Senato legiferi immediatamente e il governo emani subito i decreti attuativi: siamo ancora in tempo». Per il capogruppo del M5S Nicola Di Marco, «quando parliamo di consentire a studenti e lavoratori fuori sede di partecipare all'esercizio più alto della vita democratica, cioè il voto, parliamo di un principio che deve trovarci tutti d'accordo. Eppure la politica non è ancora riuscita a raggiungere questo obiettivo. Come M5S riteniamo che questa sia una lacuna all'interno del nostro ordinamento che deve essere colmata».